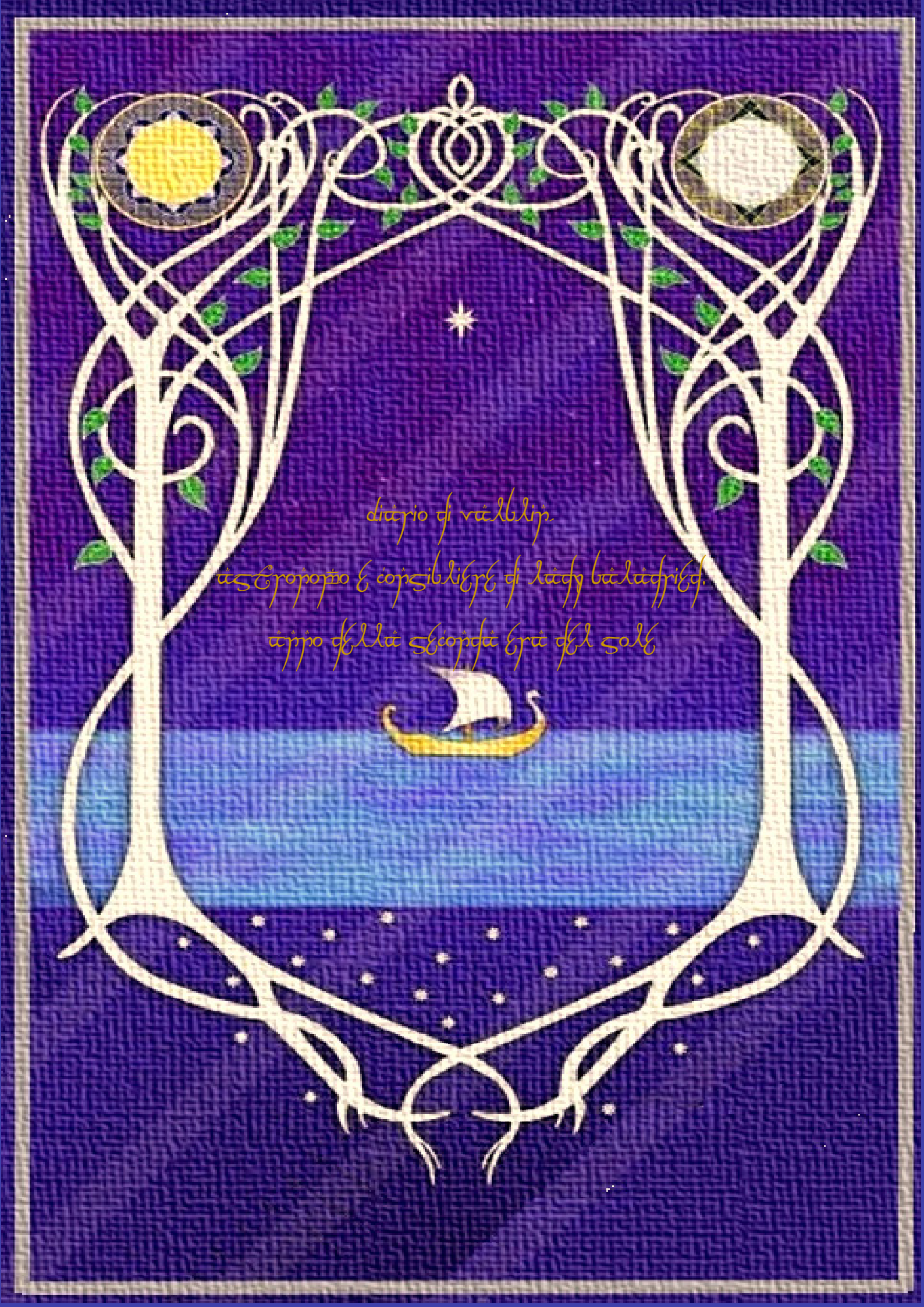
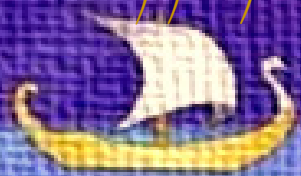




δίαριο τῆς νῆς

ἀστρονόμος ἔστι βιβλίον τῆς λαοῦ βασιλείας.

ἀπὸ φέλλας ἐκτίθηται ἐν τῇ φέλλῃ



"NELL' ÉREGION,

molto tempo fa, furono creati molti anelli elfici, si potrebbero definire anelli magici, e ve ne erano, naturalmente, di vario tipo: alcuni più potenti ed altri meno. Gli anelli minori erano soltanto saggi di artigiano prima che quest'arte fosse completamente sviluppata, e per i fabbri elfici essi non erano altro che gingilli - sebbene a mio parere pericolosi per i mortali.

Ma i grandi anelli, gli anelli del Potere, essi erano pericolosi."

Tralasciamo tutto ciò e diciamo solo che molti, moltissimi, furono gli anelli forgiati da noi elfi in quel periodo e quasi tutti erano in qualche modo vincolati al potere di Annatar (tranne i "Tre", i più potenti, forgiati dallo stesso Celebrimbor in gran segreto, lontano dall'occhio del nemico); i più noti erano i "Sette" (che in seguito furono donati ai Signori dei Nani) e i "Nove" (consegnati in dono a potenti Re degli uomini).

Ma ce ne furono altri, i cosiddetti "Sette Minori" che non trovano spazio nelle cronache ufficiali ma che, sicuramente, nel corso dei secoli, hanno recitato un ruolo importante nel destino di molti uomini ... come quelli che saranno protagonisti nella Storia di chi mi leggerà....

Dopo la Guerra dei Grandi Gioielli e la distruzione del Beleriand, Galadriel e Celeborn condussero nell'Eregion un numeroso gruppo di Elfi Noldor, lasciandosi alle spalle Lindon e i Monti Azzurri. Durante le loro peregrinazioni furono raggiunti da un certo numero di Sindar e di Silvani privi di guida. Questi Elfi si unirono alla nobile stirpe dei Noldor e proseguirono il viaggio verso est. Il gruppo rimase per un certo periodo sulle sponde del Lago Vesproscuro, ma Galadriel decise di proseguire il viaggio spingendosi ancora più ad est.

Giunsero infine in una terra ricca di pietre bellissime e metalli preziosi, coperta d'alberi d'agrifoglio. La battezzarono Eregion e decisero di stabilirsi in quei luoghi, anche perché proseguire ancora verso oriente avrebbe voluto dire affrontare gli insormontabili Monti Brumosi. Vicino ai loro insediamenti sorgeva il regno nanesco di Hadhodrond (K. "Khazad-dûm"), scavato nel profondo delle montagne.

Fu nell'Eregion che i Noldor fondarono quello che sarebbe stato l'ultimo dei loro grandi regni.

Lì essi costruirono una capitale bellissima, Ost-in-Edhil (750 S.E.), e più ad est la dimora della Gwaith-i-Mirdain (S. "Corporazione degli Orafi"), la più grande confraternita di artigiani mai vista nella Terra di Mezzo. Proprio per rendere più facili le comunicazioni tra gli artigiani elfici e quelli dei Nani, venne costruita una grande strada che conduceva fino ai cancelli occidentali di Hadhodrond.

La Gwaith-i-Mirdain, sotto la guida del celebre Celebrimbor, raggiunse vette di perizia altissime e mai superate, salvo forse dal mitico Fëanor. Per ironia della sorte, fu proprio la loro abilità a spingerli sulla strada della rovina, e a portarli alla distruzione di tutto quanto avevano di più caro.

OST-IN-EDHIL: 750 S.E.

La maggior parte dei Sindar e dei Silvani che erano migrati nell'Eregion, pur riconoscendo l'alta autorità di Galadriel e Celeborn, preferirono insediarsi in piccole comunità sparse per tutta la regione. Lì costruirono splendide dimore di pietra, eleganti nel disegno ma robuste e sicure. È importante notare che solo gli abitanti di Lórien sono veri e propri Galadhrim (S. "Popolo degli Alberi") e usano vivere in costruzioni edificata sulle cime degli alberi. Le comunità dei Sindar e dei Silvani, spesso riunite a grappoli, hanno così costituito a lungo il supporto agricolo di Ost-in-Edhil.

e in parte di Khazaddûm. Quel territorio fu così ben presto suddiviso in frutteti, vigneti e campi di grano separati da pascoli, tutti collegati tra loro da una fitta rete di strade lastricate.

Nei primi anni, l'Eregion fu governato da Re Celeborn e da Galadriel, la sua Regina, mentre Celebrimbor capo della Gwaith-i-Mirdain, manteneva il ruolo di amico e consigliere dei sovrani. Il loro popolo strinse una sincera amicizia con i Nani, con i quali ebbe inizio un nutrito scambio non solo commerciale, ma anche culturale. Galadriel era la maggiore ispiratrice dell'amicizia; in parte poiché, essendo una Noldor, condivideva la sete di conoscenza dei Naugrim, ma ancor più perché la sua lungimiranza, superiore a quella di ogni altro Elfo, le aveva dato la consapevolezza che la Potenza di Morgoth non era stata affatto sradicata. Galadriel sapeva già da allora che un giorno tutti i Popoli Liberi avrebbero dovuto coalizzarsi per combattere i servitori dell'Oscuro Sire.

Anche i fabbri lavoravano a stretto contatto con i Naugrim, anche se nella mente di Celeborn e di molti Sindar era ancora vivo il ricordo del saccheggio di Doriath da parte dei Nani di Nogrod. I Nani di Moria erano di una tribù diversa da quelli di Nogrod e non avevano colpa per la distruzione di Doriath, ma ciononostante i Signori dei Sindar mantennero a lungo un atteggiamento sospettoso nei confronti di tutti i Naugrim.

Tutto andò per il meglio fin quando un uomo si presentò alle porte di Ost-in-Edhil.

Aveva un aspetto bellissimo, simile ad un Eldar, ed era stato battezzato con due nomi altrettanto affascinanti: Annatar, il Signore dei Doni, e Aulendil, Maia di Aule, il Vala di tutti i fabbri.

OST-IN-EDHIL: 1200 S.E. IL Signore dei DONI

Intorno all'anno 1200 della Seconda Era (secondo il calcolo del tempo dei Mortali) un uomo bussò alle porte di Ost-in-Edhil. Il suo nome era Annatar, ma si presentò come Aulendil.

Annatar aveva già tentato di entrare a Lindon, ma Gil-Galad lo aveva scacciato. Gli fu invece permesso di entrare ad Ost-in-Edhil sotto l'insistenza di Celebrimbor e, nonostante la ferma opposizione di Galadriel.

La Regina, come Gil-Galad prima di lei, diffidava per istinto di questo Maia che proclamava di essere un emissario di Aman, ma ella non era in grado di dar corpo ai suoi sospetti. Annatar poté quindi entrare ad Ost-in-Edhil, ma Galadriel rifiutò di aver rapporti con lui.

La Dama, infatti, non faceva niente per nascondere la sua antipatia, ma Annatar riusciva a dissimulare il disagio dietro una maschera di grazia e cortesia. Sauron, questo era il reale nome di Annatar, si rese conto subito che Galadriel sarebbe stata la sua più pericolosa avversaria, e non dimenticò mai l'affronto subito.

È possibile che in quel periodo Sauron non fosse ancora del tutto malvagio, anche se le sue intenzioni erano, molto chiaramente, quelle di voler sottomettere i Noldor e la Gwaith-i-Mirdain.

Ben presto egli si conquistò la fiducia di Celebrimbor e gli insinuò nella mente pensieri di ribellione: «Chi è mai questa donna, discendente di Indis?»

(I discendenti di Miriel, la prima moglie di Finwë, morta subito dopo aver partorito Fëanor, hanno sempre provato una notevole antipatia per la seconda moglie di Finwë, la Vanyar Indis);

«Per quale motivo lei ed i Sindar pretendono di dominare i Noldor? Tu, e tu solo, o Celebrimbor, dovresti essere il re dell'Eregion!».

Celebrimbor fu attanagliato dal dubbio per molti anni, durante i quali il suo orgoglio fu alimentato dalle viscide parole del Maia, ma aveva sempre gran rispetto per Galadriel della quale era, oltre tutto, follemente innamorato. Ma d'altra parte, la Regina, pur comportandosi da ottima amica, non avrebbe mai ricambiato il suo amore. Celebrimbor non fu il solo ad essere sedotto dalle subdole manovre del Signore dei Doni. Molti membri della Corporazione dei Gioiellieri ascoltavano attentamente le parole di Annatar e cominciarono a vedere le cose così come lui affermava che fossero.



Molti di loro, dopotutto, erano giovani e desiderosi di accrescere il loro sapere. Annatar offriva loro abilità incredibili, disponibili da subito: come rifiutare? Il più degno di nota tra questi giovani Eldar era Fingulin, nipote

di Celebri-mbor, dotato di gran talento e svelto nell'imparare, ma purtroppo dominato da un grave difetto: l'impazienza.

Anche se giovane, Finculin fu un artigiano superbo e tra gli artefici della costruzione degli Anelli del Potere. Fin dall'inizio del suo apprendistato, Celebri-mbor prese Finculin sotto la sua ala protettrice e cominciò personalmente ad istruirlo nell'arte di creare oggetti magici di grande potenza. Purtroppo Finculin cadde anch'esso vittima della seduzione di Annatar, ed oltre a fornire informazioni di valore inestimabile, fu tra quelli che più di altri hanno cercato di indurre Celebri-mbor a seguire i consigli e le lusinghe del Signore dei Doni.

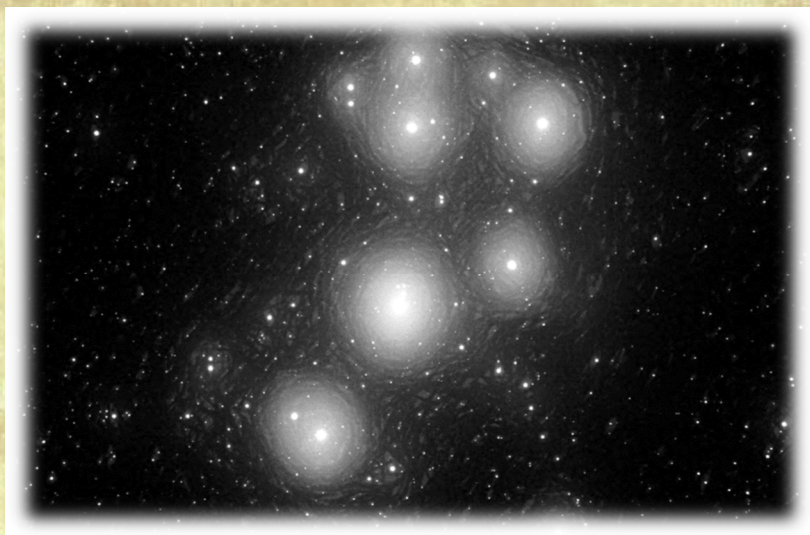
Per quel che riguarda me, "l'Astrologo" sono stato amico di Galadriel fin dalla fondazione del reame dell'Eregion; per la mia indole fui definito "cuore contento", sempre tranquillo ma svelto d'ingegno. In realtà, non nascondo di essere stato un veggente di notevole abilità ed esperto nella lettura delle stelle. Mi più sembrò curioso il fatto che abbia cominciato a comportarmi stranamente dopo l'arrivo di Annatar ad Ost-in-Edhil.

Il mio senso dell'umorismo era svanito, e cominciai a starmene rinchiuso nella mia casetta col soffitto a cupola; passando il tempo a studiare le stelle ma evitando attentamente di rivelare ciò che vi leggevo.

Dopo qualche tempo Galadriel, preoccupata per la mia salute, mi fece visita in una notte d'estate, tentando di far breccia nella mia malinconia. Per tutto il tempo della visita parlai e le mie parole suonarono a lei in modo incomprensibile, se non forse per una frase: «I Noldor sono in trappola; Artano ci ha intrappolati nella Remmirath!».

Dopo di che' indicato il telescopio crollai a terra. Non ricordo altro di quei momenti. Mi dissero poi che Galadriel chiamò i migliori guaritori della città, e mi fecero portare alla Casa della Guarigione, presso il buon Thallos.

Dama Galadriel guardò nel telescopio, puntato verso la Remmirath, la Rete di Stelle, la costellazione nota anche agli umani col nome di Sette Sorelle al cui centro splende Eärendil, la Stella del Mattino, la più amata dagli Elfi.



1375 - Galadriel abbandona l'Eregion, attraversa Khazaddûm accompagnata da numerosi Noldor ed accetta di governare e proteggere la foresta di Lórinand, ad est dei Monti Brumosi, e lì fonda il reame di Lórien.

Celeborn rimane ad Ost-in-Edhil e si rifiuta di entrare nella città dei Nani.

1600 - Annata completa le sue oscure trame, e al fuoco dell'Orodruin forgia l'Unico Anello. Ma proprio nel momento in cui l'Oscuro Sire sta per usare l'Anello, nel lontano Eregion Celebrimbor intuisce di essere stato ingannato e nasconde i Tre Anelli.

OST-IN-EDHIL: 1640 S.E.

Nel 1697 S.E. le armate di Sauron invasero e devastarono la nostra amata casa, l'Eregion.

Ost-in-Edhil non sfuggì a questo amaro destino, e venne parzialmente distrutta. Le rovine di Ost-in-Edhil vengono tutt'ora accuratamente evitate dai Dunlandiani che le ritengono infestate da spettri.

Un falso timore, poiché, come saprete, gli Elfi non possono divenire dei Non Morti e quando muoiono la loro anima trasmigra nelle Aule di Mandos, dove attende di reincarnarsi in un loro discendente.

Quelle che un giorno furono le grandiose costruzioni dei Noldor, diverranno ora rovine polverose, ed i campi, un tempo coltivati, torneranno ad essere regioni inselvatichite.

L'Eregion è tornato allo stato selvaggio originario.

diario di valblir. ašēroþroþo ē aþrēiblēþē þi lūþy bēlūþþiþē. aþro þēllā ēēorþā ērā þēl solē

ANELLO DI FENDOMĒ

*GUARDIANO DELLE MIRDATHROND ATTENTO AL
TUO MINUZIOSO LAVORO, CUSTODISCI CON CURA LA
TUA CHIAVE O TRAMITE IL TUO ROSSO "GINGILLO",
PER MANO DEL SERPENTE STELLATO, SULLE ACQUE
IN CUI ELENÐIL STESSO SI È SPECCHIATO, UNA
MORTALE PIAGA SI ABBATTERÀ'*

Fendomē, guardiano delle mirdathronð ("aule degli orafi"), è uno dei maestri dei Fabbri, secondo per abilità ed esperienza solo a Celebrimbór. È anche uno dei tre custodi delle chiavi delle mirdathronð insieme al sommo Celebrimbór ed aegnor. "Soglia del Crepuscolo" è un Noldo di sangue purissimo, con occhi grigio-azzurri ed i capelli calmente neri da avere riflessi quasi bluastri. Credo le sue opere manchino di genio incuivò, ma non per questo sono prive di qualità e precisione. Sospetto che nutra da sempre una profonda anticipacia per annatar in quanto sembra rifiutare di rivolgergli la parola o di riconoscere l'autorità. Celebrimbór cieco in questo caso, ha disgraziatamente scambiato l'anticipacia di Fendomē per gelosia professionale.

IL SUO ANELLO È IN SEMPLICE ORO ROSSO CON TRE PICCOLI ZAFFIRI AZZURRI.



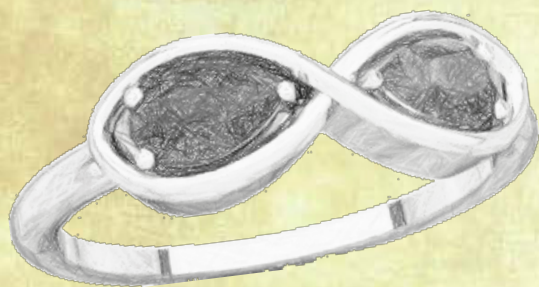
diario di vāllir. āstōrōrōpō ē cōrēiblērē di lūgh bāliāghēf. ārōrō fēllā sēōrōfā ērā fēl solē

VOORIMA

(S. "ETERNITÀ")

*PER SECOLI SOTTO LE ROVINE DEL Rhudaur si
celera', il pavido re ammaliera' e la sua
lama adornea', finche' la scintilla della
disperazione infine accendera'*

Ha l'aspetto di un anello in micfin ("grigio pallore") con incastonate un Rubino ed uno Smeraldo all'incirco del simbolo dell'infinito.



Questo anello è stato forgiato dai fabbri apprendisti di Celebrimbor stesso. Sebbene molti dei segreti della sua forgiatura vengano dal Signore dei Doni che in questi

giorni si fa chiamare annacur esso non è concepito per essere un oggetto di distruzione, nonostante sia stato corrotto dal suo tocco.

Se i suoi portatori non saranno puri o peggio saranno malvagi, ne assorbirà l'essenza e scatenerà i suoi poteri subdoli capaci di minare la mente di chi lo usa e rendendolo facile vittima dell'ombra.

L'anello, l'"eterco" in linguaggio comune, ha vari poteri straordinari, ma alcuni terribili e sopraccuccio, credo io, pericolosi.

diario di vāllir. āstōrōrōrō ē āpōsiblē ē lūā bāliāhīē. āpōrō ēllā ēēōrōā ērā ēēl sōlē

ANELLI di Ba rahir

*DUE SONO GLI ANELLI GEMELLI di Ba rahir e di
UGUAL BELLEZZA e POTENZA. SEBBENE IL PRIMO
IL RE di GONDOR dai DRAGHI PROTEGGERA', IL SUO
EGUALE PER I GHIACCI DEL NORD da scudo
SERVIRA'*

Hanno preso il nome da colui che lo ha forgiato, Barahir, anch'esso un Noldo di òst-in-édhil, membro della corporazione degli orafi. Questo anello ha l'aspetto di due serpenti con occhi di smeraldo verde, intrecciati l'uno con l'altro, che fiancheggiavano uno smeraldo nel centro, ovvero lo stemma di Einarfin e della sua casa.



diario di vāllir. āstgorgorō ē āp̄siblēzē di lūth bāliāthēzē. āp̄rō fēllā sēōrīā ērā fēl solē

LûINGLINN

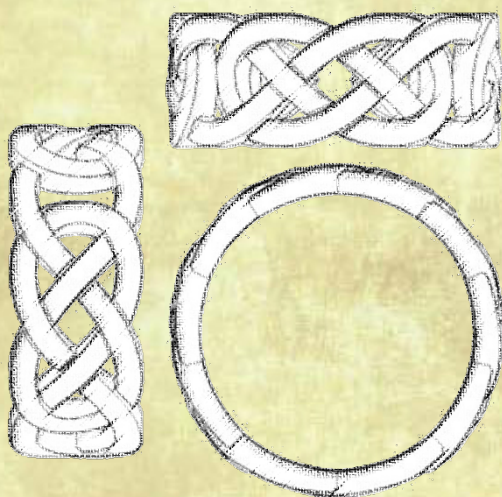
(S. "Azzurra Melodia")

*QUELL'ANELLO CHE TERRA' IN VITA, OLTRE LA
MORTE ED OLTRE IL TEMPO IL MESCHINO
NANEROTTOLO, A LUNGO AIUTERA' IL SETTIMO AD
INTONARE LA SUA CANZONE DI MORTE, E QUANDO
UMBARATÀ RI SU ENDOR PIÙ NON SARA', NELLA
PICCOLA TORRE NERA AI MARGINI DI GORGOROTH,
ESSO GIACERA'*

una semplice fascia di strana lega blu, è invisibile quando indossata.

IL Signore dei Doni si è complimentato davvero molto per questo gioiello che Celebrimbor ha con il minimo sforzo manufatto la bella Eanari. È semplice, come semplice ed abbagliante è la sua bellezza.

Decisamente un oggetto che si addice ad una donna forte e sicura di sé.



diario di valblir. astorjorjor e corjibljor di lath balthjor. arjo della scoria era del sole

ELENYA

(S. "ANELLO DELLE STELLE")

*ESSENDO IL SUO METALLO DI MALVAGITA' INTRISO
DIFFICILE SARA' FARVI DEL BENE.*

*AVVEDUTO SARA' IL RE DELL' HARONDOR QUANDO
TRAMITE IL SACRIFICIO DEL POTERE DI FINCULIN,
LA SUA GENTE SALVERA'*

L'anello è stato manufatto da Finculin nipote di CELEBRIMBOR con l'ausilio di ANNACAR e CELEBRIMBOR stessi e, sebbene sia poca cosa al confronto dei TRE, è pur sempre un oggetto di considerevole potenza. ELENYA è fatto di MICRIL con un'amecista viola incastonata.

anche se giovane, Finculin è un arcigiano superbo ed è tra gli arcefici della costruzione degli anelli maggiori. Fin dall'inizio del suo apprendistato, CELEBRIMBOR ha preso Finculin sotto la sua ala protettrice e ad istruirlo personalmente nell'arte di creare oggetti magici di grande potenza. Purtroppo Finculin è caduto vittima della seduzione di ANNACAR ed oltre a fornire al Signore dei Doni informazioni di valore inestimabile, è stato tra quelli che più di altri stanno cercando di indurre CELEBRIMBOR a seguire i consigli e le lusinghe di ANNACAR.

L'anello non è di per sé malvagio, ma condivide la natura dell'unico anello ed è quindi molto pericoloso.

L'anello è in semplice MICRIL con un'amecista viola incastonata.



diario di vāllir. āstōrōrōrō ē cōrpsiblērē di lūgh bāllāghrē. ārrō fēllā sēōrīā ērā fēl solē

UNDOMÉ

(S. "Crepuscolo o Apocalisse")

IL DESTINO IN UN NOME

E TEMIBILE

E PLAUSIBILE A HIME'.

*Che Le Aule dei Gioielli lo custodiscano in
eterno e che il serpente stellato mai possa
avvolgervi le sue spire.*

un anello di micrarian con un granato di un colore rosso intenso. ai miei occhi inesperto di semplice astrologo questa lega, il micrarian (s. "abisso dell'alto argento"), è leggendaria ancor più che rara. annacarne ha ispirato il concetto alla cūaich-i-mirdain (s. "corporazione degli orafi") e, nonostante questo abbia sollecitato un notevole interesse, né Eincullin né Celebrimbor ne hanno iniziato la produzione; qualsiasi creazione basata su questa lega è quindi opera esclusiva del Signore dei Doni e di nessun altro. Ho sentito che la lega è formata da micrill eog e un altro metallo, il celebun (s. "argento infuocato"). il materiale risultante, a detta di annacarne sarebbe capace di vincere la forza di gravità di arda, in modo tale che un vascello o un altro qualsiasi oggetto costruito anche con una sottilissima lamina di questa lega si potrebbe librare come fosse privo di peso. Oo' che



lo rende più interessante degli incantesimi che sorciscono analoghi effetti, è che il micrarian è del tutto refrattario ad ogni contro-magia. Celebrimbor trova piuttosto inquietante il concetto stesso della sostanza ed è inoltre

diario di vāllēir. āstērorōrō ē cōrēiblērē di lūgh bālēhēē. ārrō fēllā ēēōrēā ērā fēl solē

molto riluttante a lavorare con il celebre metallo che anche i Nani conoscono ed evitavano di usare, affermando che provocava malaccia e morte.

Ca rLhach

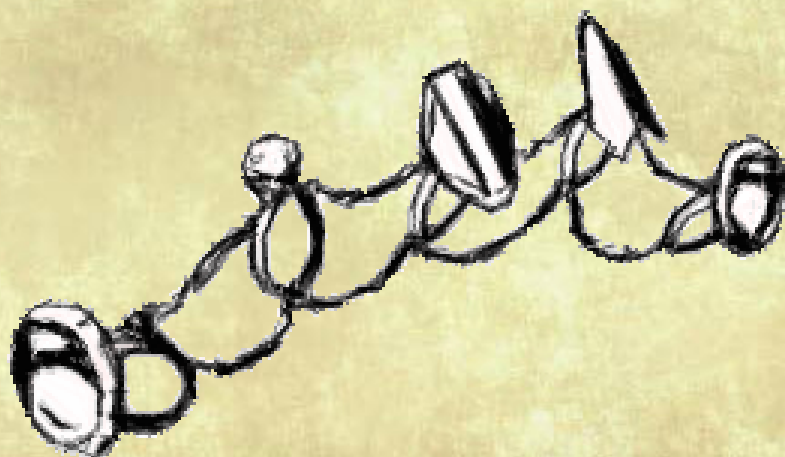
(S. "Fiamma Rossa Fluttuante")

*Ca ro amico Aegnor, i gesti di un' ambiziosa
incantatrice il Ca rLhach accompagnerà'.*

*Sul sentiero tracciato da Er-Mû razô r,
l'ombra della guerra nel nord essa
porterà', a meno che un baluardo di uomini
non la arginerà'.*

Cinque opali di fuoco, ciascuno dei quali è incastonato su un anello d'oro; ogni anello è adatto ad un diverso dito della mano. Tutti gli anelli sono collegati tra loro da un reticolo di piccole catenelle d'oro; deve essere indossato sulla mano sinistra, un anello per dito.

Perché imbrigliare il potere delle fiamme impericure io mi chiedo...



il mio lascito. il mio diario. il mio testamento. il tesoro che dovrà

IL MIO LASCITO, IL MIO DIARIO, IL MIO TESTAMENTO, IL TESORO CHE DOVRÀ

essere a voi più caro.

ESSERE A VOI PIÙ CARO.

mai le mie visioni sono state più oscure e mai forse troveranno

MAI LE MIE VISIONI SONO STATE PIÙ OSCURE E MAI FORSE TROVERANNO

pièrte saldi da non cadere nella pazzia una volta comprese fino in

MENTI SALDI DA NON CADERE NELLA PAZZIA UNA VOLTA COMPRESSE FINO IN

fondo. oppure braccia forti da poterne sorreggere il peso.

FONDO, OPPURE BRACCIA FORTI DA POTERNE SORREGGERE IL PESO.

ma il compimento, oh sì, quello sì, è ineluttabile.

MA IL COMPIMENTO, OH SÌ, QUELLO SÌ, È INELUTTABILE.

no. non sono i vaneggiamenti di un pazzo.

NO, NON SONO I VANEGGIAMENTI DI UN PAZZO.

che gli uomini non seguano noi elfi lungo il sentiero dell'inganno e

CHE GLI UOMINI NON SEGUANO NOI ELFI LUNGO IL SENTIERO DELL'INGANNO E

che alla distruzione, questo, questo è il mio ultimo desiderio.

DELLA DISTRUZIONE, QUESTO, QUESTO È IL MIO ULTIMO DESIDERIO.

questo è il mio lascito più prezioso.

QUESTO È IL MIO LASCITO PIÙ PREZIOSO.

diario di Valglin, astrologo e consigliere di Lady Galadriel, anno della Seconda Era del Sole 1697

DIARIO DI VALGLIN, ASTRONOMO E CONSIGLIERE DI LADY GALADRIEL. ANNO DELLA SECONDA ERA DEL SOLE 1697